



Documento di ePolicy

UDIC826008

ANTONIO COCEANI - PAVIA DI U

PIAZZA ZANFAGNINI 2 - 33050 - PAVIA DI UDINE - UDINE (UD)

Tiziana Lavia

Firmato digitalmente da LAVIA Tiziana

Capitolo 1 - Introduzione al documento di ePolicy

1.1 - Scopo dell'ePolicy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del [Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente](#) e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Argomenti del Documento

1. **Presentazione dell'ePolicy**
 1. Scopo dell'ePolicy
 2. Ruoli e responsabilità
 3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
 4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica
 5. Gestione delle infrazioni alla ePolicy
 6. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti esistenti
 7. Monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy e suo aggiornamento
2. **Formazione e curriculum**
 1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
 2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
 3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
 4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità
3. **Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola**
 1. Protezione dei dati personali
 2. Accesso ad Internet
 3. Strumenti di comunicazione online
 4. Strumentazione personale
4. **Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare**
 1. Sensibilizzazione e prevenzione
 2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
 3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
 4. Dipendenza da Internet e gioco online
 5. Sexting
 6. Adescamento online
 7. Pedopornografia
5. **Segnalazione e gestione dei casi**
 1. Cosa segnalare
 2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
 3. Gli attori sul territorio per intervenire
 4. Allegati con le procedure

Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi

Firmato digitalmente da LAVIA Tiziana

all'uso di Internet.

L' E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

Lo scopo principale di dotare il nostro Istituto Comprensivo Antonio Coceani di Pavia di Udine è quello di tutelare e garantire il corretto utilizzo e funzionamento delle risorse digitali disponibili al fine di rendere consapevole la Comunità Scolastica nella sua interezza. In primis la Dirigente Scolastica Lavia Tiziana, docenti, studenti e studentesse, genitori e personale ata sono i fruitori dei mezzi messi a disposizione. Il registro elettronico Nuvola, la casella di posta elettronica, le app google utilizzate dagli studenti devono rispettare e garantire la riservatezza dei dati trattati in conformità con le LINEE DI ORIENTAMENTO per le azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo elaborate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca, e in collaborazione con il Safer Internet Center per l'Italia, programma comunitario istituito dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione. Il corretto utilizzo previene inoltre reati come la diffamazione, la calunnia o il danno di immagine.

1.2 - Ruoli e responsabilità

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e promozione di essa.

Il Dirigente Scolastico

- Individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo.
- Coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola.
- Favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo.
- Informa tempestivamente i genitori dei minori coinvolti in atti di cyberbullismo

Firmato digitalmente da LAVIA Tiziana

(salvo il fatto che costituisca reato procedibile d'ufficio) di cui sia venuto a conoscenza, ed intraprende adeguate azioni di carattere educativo.

Il referente per il cyberbullismo

- Organizza incontri formativi per alunni, docenti e genitori
- Raccoglie dati inerenti alla Scuola attraverso questionari
- Segnala eventuali episodi all'interno dell'istituto
- Partecipa attivamente a percorsi formativi e progetti come ad esempio il patentino per lo smartphone
 - Si rivolge a partner esterni alla scuola, all'associazione MEC, a servizi sociali e sanitari, ad aziende del privato sociale ecc., per realizzare progetti di prevenzione rivolti anche ai genitori.
- Convoca la commissione "Ambienti digitali e cyberbullismo"
- Relaziona i lavori svolti al Collegio Docenti

Animatore digitale

- Supervisiona il sistema di filtraggio adottato (Nuvola, posta elettronica) e il monitoraggio sull'utilizzo delle TIC. - Segnala al DSGA eventuali problemi che dovessero richiedere acquisti o interventi di tecnici.
- Mettere in evidenza on-line utili strumenti che il personale potrà usare con gli alunni in classe. Questi strumenti varieranno a seconda dell'età e della capacità degli alunni.
 - Approfondisce e informa i colleghi in merito alla normativa relativa al bullismo e cyberbullismo, fornendo strumenti e metodologie per la gestione di situazioni problematiche, aggiornandoli inoltre sulle modifiche ed integrazioni a regolamenti, patto educativo, procedure ecc...
 - Partecipa alla formazione dedicata per il referente d'istituto.
 - Organizza, unitamente all'animatore digitale, dei percorsi formativi per il personale della scuola.
 - Suggerisce al Dirigente Scolastico e al collegio dei docenti strumenti e buone pratiche per contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo.
 - Organizza momenti formativi per i ragazzi.
 - Supporta i docenti delle classi che dovessero trovarsi a gestire fenomeni legati a bullismo e cyber bullismo.
 - Supporta le famiglie che dovessero trovarsi a gestire fenomeni legati a bullismo e

Firmato digitalmente da LAVIA Tiziana

cyberbullismo.

- Cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e con il Garante per la Privacy del FVG per iniziative collegate alla giornata mondiale sulla sicurezza in Internet “Safer Internet Day”.
- Partecipa alla commissione d’istituto per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, per l’approfondimento delle tematiche specifiche, per l’aggiornamento del regolamento d’istituto e per la produzione, l’applicazione e l’eventuale revisione di opportuni protocolli e procedure di intervento, in raccordo tra i diversi ordini scolastici e i servizi del territorio.
- Sollecita l’utilizzo da parte di alunni e famiglie dello sportello d’ascolto d’istituto presso il proprio istituto e/o di altri servizi di supporto psicologico.

Il Collegio Docenti

- Promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.
- Prevede all’interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e ATA.
- Promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti.
- Prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all’esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

Il Consiglio di Classe

- Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all’approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile.
- Favorisce un clima collaborativo all’interno della classe e nelle relazioni con le famiglie – propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

Il Docente

- Intraprende azioni congruenti con l’utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l’istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell’acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet.
- Valorizza nell’attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

Il Direttore dei servizi generali amministrativi

- Assicura, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, l'intervento di tecnici per garantire che l'infrastruttura tecnica della scuola sia funzionante, sicura e non aperta a uso improprio o a dannosi attacchi esterni.
- Garantisce il funzionamento dei diversi canali di comunicazione della scuola (sportello, circolari, sito web, ecc.) all'interno della scuola e fra la scuola e le famiglie degli alunni per la notifica di documenti e informazioni del Dirigente scolastico e dell'Animatore digitale nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali e di internet.

Il Personale ATA

- Informa e supporta i docenti delle classi che dovessero trovarsi a gestire fenomeni legati a bullismo e cyber bullismo.
- Partecipa alle iniziative di formazione in tema di privacy, sicurezza on line, bullismo e cyberbullismo.

I Genitori

- Partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo.
- Sono vigili ed attenti ai comportamenti dei propri figli.
- Vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (ponendo attenzione ad eventuali variazioni nei comportamenti e/o nell'umore dei propri figli dopo l'uso di internet o del proprio telefonino).
- Conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità e dal contratto genitori-figli per l'uso consapevole degli smartphone conoscono il codice di comportamento dello studente.
- Conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.
- Possono segnalare/denunciare episodi di bullismo sul web o sui social network utilizzando gli strumenti messi a disposizione dalla scuola e/o scrivendo al referente per il cyberbullismo attraverso la casella di posta istituzionale. È anche possibile richiedere l'intervento del Garante per la protezione dei dati personali, attraverso la compilazione del modello per segnalazione/reclamo in materia di cyberbullismo scaricabile dal sito www.garanteprivacy.it/temi/cyberbullismo (chiave di ricerca: modulo per segnalare bullismo sul web, che va inviato a cyberbullismo@gpdp.it).

Gli/le allievi/e

- Sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al

Firmato digitalmente da LAVIA Tiziana

fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti.

– Imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano.

– Non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici immagini, filmati o registrazioni vocali se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti.

– Durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.

1.3 - Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto Comprensivo di Pavia di Udine dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

Gli Enti educativi esterni e le associazioni che entrano in relazione con la scuola devono conformarsi alla politica della stessa riguardo all'uso consapevole della Rete e delle TIC; inoltre, devono promuovere la sicurezza online e assicurare la protezione degli studenti e delle studentesse durante le attività che si svolgono insieme.

1.4 - Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/le studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Firmato digitalmente da LAVIA Tiziana

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

La policy è stata redatta dalla commissione bullismo/cyberbullismo, da un gruppo di docenti che hanno partecipato all'intervento formativo del progetto 'Generazioni Connesse', e condivisa dall'animatore digitale e dal responsabile per il cyberbullismo. Sarà inserita all'interno del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Si tratta di un documento pubblico, consultabile alle famiglie nel sito della scuola e divulgato anche attraverso il registro elettronico.

Condividere il documento con gli studenti significa dare loro una base di partenza per un uso consapevole e maturo dei dispositivi e della tecnologia informatica; dare loro regole condivise di sicurezza circa il comportamento da tenere a scuola e nei contesti extrascolastici; dare loro elementi per poter riconoscere e, quindi, prevenire comportamenti a rischio sia personali che dei/delle propri/e compagni/e.

Tutti gli alunni saranno informati che la rete, l'uso di Internet e di ogni dispositivo digitale saranno controllati dagli insegnanti e utilizzati solo con la loro autorizzazione.

L'istruzione degli alunni riguardo all'uso responsabile e sicuro di internet precederà l'accesso alla rete;

Sarà data particolare attenzione nell'educazione sulla sicurezza agli aspetti per i quali gli alunni risultano più esposti o rispetto ai quali risultano più vulnerabili".

Condividere il documento con il personale scolastico è importante in modo da poter orientare tutte le figure sui temi in oggetto, a partire da un uso corretto dei dispositivi e della Rete in linea anche con il codice di comportamento dei pubblici dipendenti. La linea di condotta della scuola in materia di sicurezza nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di internet sarà discussa negli organi collegiali e comunicata formalmente a tutto il personale con il presente documento e altro materiale informativo anche sul sito web.

Per proteggere tutto il personale e gli alunni, la scuola metterà in atto una linea di condotta di utilizzo accettabile, controllato e limitato alle esigenze didattiche essenziali;

Il personale docente sarà reso consapevole del fatto che il traffico in internet può

Firmato digitalmente da LAVIA Tiziana

essere monitorato e si potrà risalire al singolo utente registrato; Un'adeguata informazione/formazione on-line del personale docente nell'uso sicuro e responsabile di internet, sia professionalmente che personalmente, sarà fornita a tutto il personale, anche attraverso il sito web della scuola;

Il sistema di filtraggio adottato e il monitoraggio sull'utilizzo delle TIC sarà supervisionato dall'Animatore digitale, che segnalerà al DSGA eventuali problemi che dovessero richiedere acquisti o interventi di tecnici;

L'Animatore digitale metterà in evidenza on-line utili strumenti che il personale potrà usare con gli alunni in classe. Questi strumenti varieranno a seconda dell'età e della capacità degli alunni.

E' fondamentale anche condividere e comunicare il documento ai genitori mediante pubblicazione sul sito istituzionale della scuola e durante gli incontri scuola-famiglia. La scuola si impegnerà a attirare l'attenzione dei genitori sulla sicurezza nell'uso delle tecnologie digitali e di internet attraverso le news o in altre aree del sito web della scuola.

Inoltre incoraggerà un approccio di collaborazione nel perseguimento della sicurezza nell'uso delle TIC e di internet in occasione degli incontri scuola-famiglia, assembleari, collegiali e individuali;

L'Animatore digitale e la funzione strumentale per gli ambienti digitali fornirà ai genitori suggerimenti e indicazioni per l'uso sicuro delle tecnologie digitali e di internet anche a casa;

I docenti di classe forniranno ai genitori indirizzi sul web relativi a risorse utili per lo studio e a siti idonei ed educativi per gli alunni, sistemi di filtraggio e attività educative per il tempo libero;

Consigli in base all'età

meno di 8 anni

Seleziona con molta attenzione i siti "sicuri": ricordati che i gestori dei siti, permettono agli inserzionisti di pubblicizzare i propri prodotti;

Comunica a tuo figlio tre semplici regole:

insegna a tuo figlio a non diffondere dati personali (indirizzo e numero di telefono...)

Insegna a tuo figlio come si fa ad usare il "computer username" o nickname e se compare sullo schermo qualche messaggio /banner a chiuderlo; ;

Fallo navigare esclusivamente sui siti autorizzati dai genitori.

Insegna come registrarsi senza rivelare informazioni personali).

Firmato digitalmente da LAVIA Tiziana

Tra gli 8 anni e i 13 anni

permetti di navigare da solo nei siti autorizzati, sottolineando che deve consultarti prima di esplorarne dei nuovi.

Verifica periodicamente i contenuti dei siti "sicuri".

Discuti con tuo figlio i rischi che possono presentarsi durante la navigazione on-line.

Controlla, dalla cronologia il menu navigazione, se tuo figlio ha consultato siti non autorizzati per i quali non ti ha chiesto il permesso.

Supervisiona l'e-mail di tuo figlio dopo averlo reso consapevole del fatto che hai pieno accesso alle sue comunicazioni. Se tuo figlio vuole usare IM verifica che i suoi contatti siano limitati agli amici conosciuti.

Specifica che non può inserire nuovi contatti senza averti prima consultato.

Comunicagli che è assolutamente vietato cliccare su un link, contenuto in una E-mail, su un pop-up pubblicitario o su un banner (ricordati, infatti, che potrebbero presentarsi immagini pornografiche o che potrebbe avviarsi il download di "malware")

Incoraggia l'uso di internet per svolgere ricerche scolastiche.

Definisci il tempo massimo di connessione ed incoraggia le attività con il mondo reale.

Crea una partnership con i genitori dei migliori amici di tuo figlio in modo da concordare con loro le regole: tempi di connessione, fasce orarie, siti autorizzati, modalità di utilizzo di IM (messaggistica istantanea).

Aiuta tuo figlio a creare una rete on-line sicura: siti controllati ed amici conosciuti.

Verifica i profili di tuo figlio e dei suoi amici, nei siti cerca persona, informandolo dei tuoi periodici controlli.

condividi con tuo figlio le procedure per navigare in sicurezza ed evitare on-line ed off-line brutti incontri.

Confrontati con tuo figlio su tutti questi rischi, ribadisci che è un dovere del genitore supervisionare e monitorare l'uso di internet.

1.5 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy

Firmato digitalmente da LAVIA Tiziana

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

Sarà cura da parte di docenti, alunni e genitori segnalare le infrazioni alla responsabile per il cyberegolamento prof.ssa Debora Driutti, o all'animatrice digitale Francesca Pirioni, o direttamente alla Dirigente Scolastica Lavia Tiziana.

La dirigente Scolastica provvederà ad attivare qualora lo ritenesse opportuno tutte le procedure per erogare la sanzione disciplinare dopo aver ascoltato le parti e rispettato i tempi necessari contenuti nel Regolamento Scolastico.

La sanzione disciplinare non dovrà avere mai uno scopo punitivo, ma dovrà educare la Comunità Scolastica affinché ciò non si ripeta.

Saranno attivati a scopo preventivo incontri formativi per genitori ed alunni con l'intento di sensibilizzare e formare sui temi specifici con l'aiuto di formatori esperti appartenenti all'associazione MEC o altri di pari elevatura.

1.6 - Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

Il presente documento si integra per obiettivi e contenuti con i seguenti documenti che specificano le politiche dell'Istituto per un uso efficace e consapevole del digitale nella didattica: - PTOF, - Regolamento d'istituto con relativa integrazione sul bullismo e cyberbullismo - Patto educativo di Corresponsabilità e relativa integrazione.

1.7 - Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento

Firmato digitalmente da LAVIA Tiziana

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

Il monitoraggio dell'implementazione della policy e del suo eventuale aggiornamento sarà curato dal Dirigente scolastico con la collaborazione dell'Animatore digitale e del referente del Bullismo e Cyber-bullismo. Sarà finalizzato a rilevare la situazione iniziale delle classi e gli esiti a fine anno, in relazione all'uso sicuro e responsabile delle tecnologie digitali e di internet. Il monitoraggio sarà rivolto anche ai docenti, al fine di valutare l'impatto della policy e la necessità di eventuali miglioramenti.

L'aggiornamento della policy sarà curato dal Dirigente scolastico, dall'Animatore digitale, dal referente per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo, dagli Organi Collegiali a seconda degli aspetti considerati.

Il nostro piano d'azioni

Azioni da svolgere entro un'annualità scolastica:

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a presentare il progetto e consultare i docenti dell'Istituto per la stesura finale dell'ePolicy.
- Organizzare incontri per la consultazione degli studenti/studentesse sui temi dell'ePolicy per cui si evidenzia la necessità di regolamentare azioni e comportamenti.
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a presentare il progetto e consultare i genitori dell'Istituto per la stesura finale dell'ePolicy.

Azioni da svolgere nei prossimi 3 anni:

- Organizzare incontri per la consultazione degli studenti/studentesse sui temi dell'ePolicy per cui si evidenzia la necessità di regolamentare azioni e comportamenti.
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto agli studenti
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy

Firmato digitalmente da LAVIA Tiziana

rivolto ai docenti

- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai genitori

Capitolo 2 - Formazione e curriculum

2.1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più “intuitivo” ed “agile” rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori “competenze digitali”.

Infatti, “la competenza digitale presuppone l’interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l’alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l’alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l’essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico” ([“Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l’apprendimento permanente”](#), C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curriculum digitale.

Possedere una competenza digitale significa padroneggiare certamente le abilità e le tecniche di utilizzo delle nuove tecnologie, ma soprattutto utilizzarle con “autonomia e responsabilità”, con spirito critico, nel rispetto degli altri e sapendone prevenire ed evitare i pericoli. In questo senso, tutti gli insegnanti e tutti gli insegnamenti sono coinvolti nella sua costruzione.

Pertanto, per sostenere questo processo, all'interno della scuola è necessario investire sulla formazione e sull'aggiornamento degli insegnanti, soprattutto in relazione alla didattica per competenze con particolare attenzione a quella digitale.

All'interno dell'offerta formativa, già a partire dallo scorso anno scolastico, è stata inserita l'Educazione

Firmato digitalmente da LAVIA Tiziana

Civica con attività di sensibilizzazione all'uso corretto delle tecnologie digitali.
Si prevedono iniziative che coinvolgano gli alunni nella giornata del SaferInternet Day per la Scuola
Secondaria di I grado e visioni di film e documentari su tematiche inerenti al bullismo ed al cyberbullismo
per la Scuola Secondaria di I grado.

2.2 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

La professione docente è complessa e pertanto richiede competenze diverse ed integrate, fra queste anche quelle di tipo digitale. Le TIC, infatti, dovrebbero essere usate dagli insegnanti ad integrazione della didattica al fine di progettare, sviluppare, utilizzare, gestire e valutare i processi di insegnamento e apprendimento di tutti gli studenti e le studentesse della classe, anche delle persone con disabilità (in chiave inclusiva). La competenza digitale, oggi, è imprescindibile per i docenti così come per studenti e studentesse e permette di integrare la didattica con strumenti che la diversificano, la rendono innovativa e in grado di venire incontro ai nuovi stili di apprendimento. Gli insegnanti devono raggiungere un buon livello di formazione in merito all'utilizzo e all'integrazione delle TIC nella didattica. L'Istituto, attraverso il Collegio dei Docenti, riconosce e favorisce la partecipazione del personale ad iniziative promosse sia dalla scuola, dalle Reti di scuole, dall'Amministrazione, sia da quelle

Firmato digitalmente da LAVIA Tiziana

scelte liberamente dai docenti, purché coerenti con il piano di formazione.
Fondamentale porre attenzione all'uso del TIC nella didattica: un loro utilizzo strutturato e integrato rende gli apprendimenti motivanti, coinvolgenti ed inclusivi e permette al docente di guidare studenti e studentesse nella fruizione dei contenuti online, sempre più importante anche in ambito lavorativo (lavoro di gruppo anche a distanza, confronto fra pari in modalità asincrona).
I docenti possiedono conoscenze specifiche sul PNSD e sono stati nominati uno o più docenti di riferimento. Sarà predisposta una bacheca online per la messa a disposizione e la condivisione di materiali per l'aggiornamento sull'utilizzo consapevole e sicuro di internet, collegandola alla homepage del sito scolastico. Si potranno trovare materiali informativi sulla sicurezza in internet link a siti specializzati e contributi della Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e dal sito "Generazioni Connesse". L'istituto si impegna alla diffusione delle informazioni e delle procedure contenute nel documento di Epolicy per far conoscere alle famiglie il regolamento sull'utilizzo delle tecnologie, all'interno dello stesso Istituto, e prevenire i rischi legati a un non corretto utilizzo di internet

2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

La professione docente è complessa e pertanto richiede competenze diverse ed integrate, fra queste anche

Firmato digitalmente da LAVIA Tiziana

quelle di tipo digitale. Le TIC, infatti, dovrebbero essere usate dagli insegnanti ad integrazione della didattica al fine di progettare, sviluppare, utilizzare, gestire e valutare i processi di insegnamento e apprendimento di tutti gli studenti e le studentesse della classe, anche delle persone con disabilità (in chiave inclusiva). La competenza digitale, oggi, è imprescindibile per i docenti così come per studenti e studentesse e permette di integrare la didattica con strumenti che la diversificano, la rendono innovativa e in grado di venire incontro ai nuovi stili di apprendimento. Gli insegnanti devono raggiungere un buon livello di formazione in merito all'utilizzo e all'integrazione delle TIC nella didattica. L'Istituto, attraverso il Collegio dei Docenti, riconosce e favorisce la partecipazione del personale ad iniziative promosse sia dalla scuola, dalle Reti di scuole, dall'Amministrazione, sia da quelle scelte liberamente dai docenti, purché coerenti con il piano di formazione. Fondamentale porre attenzione all'uso del TIC nella didattica: un loro utilizzo strutturato e integrato rende gli apprendimenti motivanti, coinvolgenti ed inclusivi e permette al docente di guidare studenti e studentesse nella fruizione dei contenuti online, sempre più importante anche in ambito lavorativo (lavoro di gruppo anche a distanza, confronto fra pari in modalità asincrona). I docenti possiedono conoscenze specifiche sul PNSD e sono stati nominati uno o più docenti di riferimento. Sarà predisposta una bacheca online per la messa a disposizione e la condivisione di materiali per l'aggiornamento sull'utilizzo consapevole e sicuro di internet, collegandola alla homepage del sito scolastico. Si potranno trovare materiali informativi sulla sicurezza in internet link a siti specializzati e contributi della Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e dal sito "Generazioni Connesse". L'Istituto si impegna alla diffusione delle informazioni e delle procedure contenute nel documento di Epolicy per far conoscere alle famiglie il regolamento sull'utilizzo delle tecnologie, all'interno dello stesso istituto, e prevenire i rischi legati a un non corretto utilizzo di internet.

Firmato digitalmente da LAVIA Tiziana

2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

Al fine di costruire un'alleanza educativa ancora più efficace tra scuola e famiglia, si potrebbe proporre:

- 1) corsi con cadenza regolare (2- 3 all'anno) in cui esperti informatici con la collaborazione della Polizia Postale, illustrano i pericoli a cui i ragazzi vanno incontro se usano in maniera scorretta i dispositivi a loro disposizione;
- 2) fornire, alle famiglie e ai ragazzi, siti sicuri a cui accedere per prendere informazioni utili e necessarie allo studio;
- 3) invitare le famiglie a mettere filtri e blocchi ai device di sicurezza che fornisca una navigazione protetta, l'alunno possa accedere solo a siti sicuri ;
- 4) porre all'uso del dispositivo un limite anche temporale cosicché, se l'utilizzo è a puro scopo dilettevole allora si cercherà di limitarne il tempo. Se l'uso è a scopo didattico, l'alunno/a sarà costretto a sforzarsi di produrre concretamente l'elaborato scolastico nel rispetto dei tempi concessi;
- 5) proporre periodicamente un test che le famiglie, con i propri figli, compileranno al fine di indicare tempi, modalità e scopi inerenti l'uso del dispositivo.

Il nostro piano d'azioni

Firmato digitalmente da LAVIA Tiziana

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2019/2020)

Scegliere almeno 1 di queste azioni

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo su un campione di studenti e studentesse in relazione alle competenze digitali.
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Coinvolgere una rappresentanza dei genitori per individuare i temi di maggiore interesse nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza digitale.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i docenti sulle competenze digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi)

Scegliere almeno 1 di queste azioni

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo su un campione di studenti e studentesse in relazione alle competenze digitali.
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Coinvolgere una rappresentanza dei genitori per individuare i temi di maggiore interesse nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza digitale.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie

Firmato digitalmente da LAVIA Tiziana

digitali.

- Organizzare incontri con esperti per i docenti sulle competenze digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

3.1 - Protezione dei dati personali

“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”.

(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell'ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare

Firmato digitalmente da LAVIA Tiziana

riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

Per una corretta ed efficace protezione dei dati personali potrebbero essere adottate le seguenti misure:

- 1) formare sia il personale docente, sia le famiglie con dei corsi in cui si illustrano strategie e gli utilizzi in sicurezza dei dispositivi digitali, al fine di riconoscere quando un sito è sicuro;
- 2) far identificare lo studente attraverso un codice personalizzato affinché non si possa risalire in alcun modo alla persona stessa, tranne per i docenti che conosceranno i codici di identificazione;
- 3) monitorare periodicamente l'uso dei dispositivi: sia quelli presenti a scuola, sia quelli usati a casa. Rapportarsi tra scuola e famiglia per sostenere un confronto favorevole alla formazione di una maggior sicurezza.

3.2 - Accesso ad Internet

1. *L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
2. *Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
3. *Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
4. *L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
5. *Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure

Firmato digitalmente da LAVIA Tiziana

riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola".

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

Al fine di completare l'attività educativo-didattica e di poter approfondire i concetti appresi, è importante poter accedere ad altre informazioni. Queste ultime si possono trovare in internet. Per questo la scuola dovrebbe mettere a disposizione di alunni e docenti:

- 1) dispositivi informatici che consentano di effettuare approfondimenti didattici e accedere a nuove informazioni;
- 2) strumenti che permettano di ampliare i concetti della lezione anche attraverso ricerche da effettuare in gruppo in classe, in presenza del docente, utilizzando in sicurezza la LIM;
- 3) avere a disposizione una rete efficiente e rapida, oltre che sicura.
- 4) mettere anche online enciclopedie e biblioteche consultabili per la ricerca di informazioni utili inerenti gli argomenti trattati

3.3 - Strumenti di comunicazione online

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle

Firmato digitalmente da LAVIA Tiziana

caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

Le tecnologie digitali sono di supporto nelle comunicazioni a scuola e facilitano la collaborazione e l'interazione tra docenti, studenti e genitori. Le comunicazioni ufficiali dell'Istituzione scolastica vanno diffuse esclusivamente attraverso gli strumenti definiti a livello normativo: il registro elettronico, la piattaforma Gsuite e il sito web d'Istituto. nel caso di attivazione della didattica, verranno utilizzati il registro on line e le applicazioni della piattaforma Gsuite per le indicazioni educative, le lezioni e la condivisione di materiali didattici, per la scuola dell'infanzia sarà privilegiato l'uso del padlet.

Strumenti di comunicazione interna

Per facilitare e rendere sicura la comunicazione a scuola, rendere più partecipata la didattica e lo scambio di informazioni utili e aggiornamenti relativi all'attività scolastica si farà uso principalmente dei seguenti strumenti di comunicazione on line:

- bacheca del registro elettronico
- registro elettronico con tutte le sue funzionalità
- sito web della scuola
- @mail istituzionale, di plesso, account personale del docente all'interno della piattaforma Gsuite
- applicazioni di lavoro condiviso e collaborativo (google drive, classroom, Aula virtuale, ...)

Il registro elettronico è lo strumento più importante a disposizione della scuola per la gestione in merito a:

- didattica (registro di classe, attività e argomento delle lezioni, compiti, aule virtuali, DAD)
- andamento scolastico (voti, richiami, note disciplinari, annotazioni, avvisi)
- risultati scolastici (documenti di valutazione)
- gestione delle assenze, presenze, ritardi, uscite anticipate
- condivisione di materiale didattico e assegnazione di compiti
- agenda eventi
- comunicazioni varie di Istituto, di classe, di sezione, collegiali, individuali
- prenotazione incontri, colloqui e comunicazioni con le famiglie, modulistica

Con l'attivazione della piattaforma Gsuite le classi utilizzano le varie applicazioni per la didattica, specialmente in caso di DDI e DAD

Strumenti di comunicazione esterna

Gli strumenti di comunicazione esterna sono utilizzati per valorizzare e promuovere le attività portate avanti dal nostro istituto comprensivo. Essi sono:

- il sito web che ci consente di dare comunicazione trasparente e aggiornata di

Firmato digitalmente da LAVIA Tiziana

programmazioni, contenuti, progetti e attività scolastiche rivolte agli studenti, alle famiglie, ...

- il registro elettronico che permette di gestire la comunicazione con le famiglie, le quali attraverso di esso possono visualizzare informazioni utili in merito all'attività educativo-didattica del proprio figlio e della scuola di appartenenza. L'accesso ai dati riportati nel registro elettronico è riservato ai genitori della Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado tramite l'invio di una password di accesso strettamente personale.

3.4 - Strumentazione personale

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/le studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente **ePolicy** contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

Strumentazione personale nella comunità scolastica

La scuola, in ottemperanza alla Direttiva ministeriale 104 del 30.11.2007, ha la prerogativa di prevedere nei regolamenti di Istituto la possibilità di vietare o sottoporre a regole ferree l'utilizzo, all'interno dei locali scolastici, di messaggi, registrazioni audio e video, fotografie digitali. Gli alunni non possono utilizzare i propri dispositivi o i dispositivi della scuola, nè possono accedere alla Rete durante le attività didattiche se non autorizzati dai docenti. Gli smartphone, i tablet e i pc personali possono essere integrati nel lavoro delle classi se inseriti in un percorso ben progettato e calibrato sempre sotto la guida e il controllo dell'insegnante. Possono farlo solo unicamente su autorizzazione del docente presente in aula, ed

Firmato digitalmente da LAVIA Tiziana

esclusivamente per le finalità attinenti alle attività didattiche. Se, malgrado il divieto, gli studenti verranno sorpresi ad usare i dispositivi non autorizzati si applicheranno le sanzioni previste dal Regolamento di Istituto.

I docenti possono utilizzare in classe i dispositivi della scuola, oppure quelli personali, per realizzare tutte le attività connesse alla funzione docente e alla didattica. La strumentazione tecnologica personale può essere utilizzata come integrazione del lavoro in classe, oppure come strumento per avvicinare ed appassionare gli alunni alle lezioni, facilitare lo studio e favorire l'apprendimento cooperativo; in ogni caso l'uso del cellulare è vietato per gli studenti.

Disposizioni sull'uso dei pc nelle aule, nei laboratori o nelle postazioni informatiche.

- le postazioni informatiche ed i laboratori informatici dell'istituto possono essere utilizzati solo per attività di insegnamento, funzionali all'insegnamento.
- l'ingresso degli alunni nei laboratori è consentito solo in presenza dell'insegnante
- non si devono cancellare o alterare files-dati presenti sull'hard disk

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2019/2020).

Scegliere almeno 1 di queste azioni:

- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte degli studenti e delle studentesse
- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte dei docenti
- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte del personale Tecnico Amministrativo e dagli ATA
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a consultare i docenti dell'Istituto per redigere o integrare indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali a scuola
- Organizzare incontri per la consultazione degli studenti/studentesse su indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali a scuola
- Organizzare incontri per la consultazione dei genitori su indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali a scuola
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della

Firmato digitalmente da LAVIA Tiziana

protezione dei dati personali

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare i genitori dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

Scegliere almeno 1 di queste azioni:

- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte degli
- studenti e delle studentesse
- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte dei docenti
- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte del personale Tecnico Amministrativo e dagli ATA
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a consultare i docenti dell'Istituto per redigere o integrare indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali.
- Organizzare incontri per la consultazione degli studenti/studentesse su indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali
- Organizzare incontri per la consultazione dei genitori su indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare i genitori dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)

Firmato digitalmente da LAVIA Tiziana

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)

Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione**.

- Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.
- Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

Il nostro Istituto attiverà annualmente azioni di sensibilizzazione e prevenzione dei fenomeni, sarà dato spazio agli alunni in modo da attivare un dialogo e un confronto proficuo tra tutte le parti della Comunità Educante.

Firmato digitalmente da LAVIA Tiziana

4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di [cyberbullismo](#) e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.
- **Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:**
 - Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del [cyberbullismo](#). A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
 - Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

Il termine cyberbullismo venne coniato nel 2002 da Bill Velsey ma solo nel 2006 venne definito in modo chiaro da Smith e collaboratori:

“Un atto aggressivo e intenzionale perpetrato da un individuo o da un gruppo, attraverso l’uso delle nuove tecnologie della comunicazione, in modo ripetuto e continuato nel tempo, contro una vittima che non può facilmente difendersi” (in Smith p.K., Mahdavi J., Carvalho C., e Tippett N., An investigation into cyberbullying, its forms, awareness and impact, and the relationship between age and gender in cyberbullying. A Report to the Anti-Bullying Alliance, 2006, p.6).

Per parlare di cyberbullismo è necessario che vittima e cyberbullo siano minori o adolescenti, quindi non rientrano gli episodi di prevaricazione fra adulti o adulti e minori.

A livello legislativo italiano, la definizione di cyberbullismo viene fornita dalla Legge Ferrara, Legge 71/2017 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”, nell’art. 1, comma 2:

“qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d’identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”.

Le caratteristiche del cyberbullismo sono:

- L’impatto: la diffusione di materiale tramite Internet è incontrollabile e non è possibile prevederne i limiti, pertanto contenuti offensivi e denigratori possono diventare virali e distruggere la reputazione della vittima anche a chilometri di distanza.
- La convinzione dell’anonimato: chi offende online crede che, celandosi dietro un nickname, possa compiere atti denigratori senza il timore di essere scoperti. La situazione non è così, infatti la Polizia Postale può risalire agli autori. Tuttavia l’anonimato del cyberbullo è alla base dello stress percepito dalla vittima.
- L’assenza di confini spaziali e di limiti temporali: il cyberbulismo non ha luoghi precisi in cui si manifesta. La vittima può essere raggiunta ovunque e anche spegnere tutti i dispositivi (cellulare, computer, tablet, ...) non basta a liberarsi dal pensiero che i contenuti denigratori possano continuare. Il cyberbullismo, inoltre, può avvenire a ogni ora del giorno e della notte.
- L’indebolimento dell’empatia e il feedback non tangibile: le interazioni online riducono la capacità di “leggere” gli altri come quando li abbiamo di fronte e di capirne le emozioni. I cyberbulli non vedono le reazioni della vittima, non ne comprendono le emozioni e non riconoscono i danni provocati.

La legge 71/2017 e le relative Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a

prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L. 10/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- previsione di azioni preventive ed educative non solo sanzionatorie;
- nomina di un Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto con il compito di coordinamento, di coinvolgimento delle Forze di Polizia, delle associazioni e dei centri di aggregazione territoriali; lo stesso avrà il compito di supporto al DS per la revisione/stesura dei Regolamenti, degli atti e dei documenti (PTOF, PdM, Rav).

L'istituto si impegna ad adottare, in via preventiva e prima della possibile insorgenza di comportamenti a rischio, misure idonee ad evitare situazioni di pericolo derivanti dall'uso inappropriato delle tecnologie comunicative durante le attività didattiche e nei diversi momenti della vita scolastica. Promuove azioni volte al benessere e all'uso sicuro e positivo delle tecnologie digitali per tutti gli attori della scuola, a partire dalla Scuola dell'Infanzia.

Verranno attivati test di monitoraggio al fine di prevenire il fenomeno e cassette interne agli edifici scolastici di segnalazioni.

4.3 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:

Firmato digitalmente da LAVIA Tiziana

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti, etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, etc.) ai danni di una persona o di un gruppo.

Le caratteristiche dell'hate speech sono:

- Il discorso d'odio procura differenza: le parole di odio online feriscono quanto quelle dirette ma sono più difficili da individuare o combattere.
- Gli atteggiamenti alimentano gli atti: discorsi dell'odio possono portare a violazione dei diritti umani, a violenza fisica e a diverse forme di discriminazione e violenza.
- L'odio online non è solo espresso a parole: l'odio online può esprimersi non solo con parole ma anche con video e foto che hanno, solitamente, un impatto più forte sugli atteggiamenti consci e inconsci.
- L'odio prende di mira sia gli individui sia i gruppi: l'odio online può prendere di mira gruppi che già sono vulnerabili essendo minoranze religiose, linguistiche, richiedenti asilo o disabili, ma anche singoli soggetti; le conseguenze possono essere varie e talvolta fatali come il suicidio.
- Internet è difficilmente controllabile: la diffusione di messaggi di incitamento all'odio è meno controllata su Internet e spesso è più semplice insultare e molestare online perché gli autori si esprimono sotto copertura dell'anonimato.
- Ha radici profonde: gli incitamenti all'odio online sono il trasferimento di atteggiamenti presenti nella società.

Firmato digitalmente da LAVIA Tiziana

- Impunità e anonimato: sono le caratteristiche che abbassano i timori degli autori, i quali credono di non essere scoperti e non avere conseguenze, per questo è importante il ruolo della Polizia Postale, la quale ha gli strumenti per rendere non anonimi gli autori di tali messaggi.

L'hate speech è sempre più diffuso ed è estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

L'Istituto Comprensivo di Pavia di Udine intende promuovere lo sviluppo di competenze digitali e si prefigge di educare ad un uso etico e consapevole delle tecnologie della comunicazione, accompagnando l'accesso ai social media con percorsi di approfondimento culturale, atti a promuovere la conoscenza e la valorizzazione delle differenze (sociali, linguistiche e di genere) avvalendosi delle disposizioni contenute nei curricula di Istituto di Educazione Civica, previsto dal Decreto Ministeriale n. 35 del 22 giugno 2020 contenente le "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica" ai sensi dell'art.3 della Legge n. 92/20/08/2019 ("Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'Educazione Civica").

4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

L'Istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?

La Società Italiana Intervento Patologie Compulsive (SIIPaC) definisce la dipendenza da internet come *progressivo e totale assorbimento del soggetto alla Rete*. Le caratteristiche specifiche sono:

Dominanza: l'attività domina i pensieri e il comportamento del soggetto, assumendo

Firmato digitalmente da LAVIA Tiziana

valore primario .

- Alterazioni del tono dell'umore: l'inizio dell'attività provoca cambiamenti del tono dell'umore, come eccitazione o rilassamento, come diretta conseguenza con l'incontro con l'oggetto della dipendenza.
- Conflitto: a causa del comportamento dipendente il soggetto può instaurare conflitti inter-personali (con chi gli sta accanto) o intra-personali (con sé stesso).
- Ricaduta: tendenza a ricominciare l'attività dopo averla interrotta.

Questi segnali patologici descrivono "un vero e proprio abuso della tecnologia" denominato *Internet Addiction Disorder* (IAD) e sono specifici anche per altre dipendenze non legate alla tecnologia.

Spesso il trascorrere del tempo online è scandito dal gioco virtuale (gaming) che può anche assumere forme di Dipendenza dal gioco online (Net gaming addiction o Internet Gaming Addictio) che è stato inserito nel Manuale Diagnostico Statistico dei Disturbi Mentali (DSM 5).

Il sistema educativo e scolastico devono porsi l'obiettivo del raggiungimento del benessere digitale attraverso:

- la ricerca dell'equilibrio nelle relazioni anche online;
- l'uso degli strumenti digitali per il raggiungimento di obiettivi personali;
- la capacità di interagire negli ambienti digitali in modo sicuro e responsabile;
- la capacità di gestire il sovraccarico informativo e le distrazioni (notifiche).

L'istituto, consapevole della necessità di una maggiore integrazione della tecnologia nella didattica, promuove azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale che rendano i ragazzi e le ragazze più consapevoli delle proprie abitudini online, affinché ne traggano il giusto vantaggio. L'Istituto intraprenderà il percorso "Un patentino per lo smartphone" rivolto alle classi prime delle Scuole Secondarie di Primo Grado con l'ausilio di formatori esterni che renderanno partecipe tutta la Comunità Educante (Genitori, Alunni, Docenti) attraverso un patto di corresponsabilità per il benessere digitale a casa e a scuola.

Firmato digitalmente da LAVIA Tiziana

4.5 - Sexting

Il "sexting" è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti medialti sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

L'istituto Ic Pavia di Udine nel percorso di educazione digitale promuove lo sviluppo di capacità quali la protezione della propria privacy e la gestione della propria immagine e identità online con password sicure e personalizzate, filtri e limiti di utilizzo.

4.6 - Adescamento online

Il **grooming** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenziali abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di **teen dating** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies - l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

L'istituto riconosce l'importanza di un'adeguata educazione all'affettività e alla sessualità promuovendo percorsi educativi che aiutino gli alunni ad essere più sicuri e consapevoli emotivamente, imparando a gestire le proprie emozioni e un corretto rapporto con il proprio corpo anche con l'aiuto di esperti esterni e psicologi. Data la particolare delicatezza di questo argomento, una tale tematica andrà sempre proposta

Firmato digitalmente da LAVIA Tiziana

e declinata -in tutti i cicli di istruzione- tenendo conto dell'età e del livello di maturazione a cui ci si rivolge.

4.7 - Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 *“Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù”*, introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella **legge n. 38 del 6 febbraio 2006** *“Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet”*, segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest'ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di “pornografia minorile virtuale” (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.

In un'ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d'età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un'attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito

www.generazioniconnesse.it alla sezione "Segnala contenuti illegali" (Hotline).

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il "Clicca e Segnala" di [Telefono Azzurro](#) e "STOP-IT" di [Save the Children](#).

L'Istituto si avvale del supporto dell'associazione Mec e dello sportello di segnalazione Bullismo, Cyberbullismo e benessere digitale al fine di confrontarsi con esperti in materia ad attivare qualora ci fosse la necessità un percorso di giustizia riparativa, ovvero avere l'obbligo, per l'autore del reato di rimediare alle conseguenze lesive della sua condotta.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI

Scegliere almeno 1 di queste azioni:

Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli studenti/studentesse.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

Scegliere almeno 1 di queste azioni:

Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli studenti/studentesse.

Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/le studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.

Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.

Firmato digitalmente da LAVIA Tiziana

- Organizzare uno o più incontri di formazione all'utilizzo sicuro e consapevole di Internet e delle tecnologie digitali integrando lo svolgimento della didattica e assicurando la partecipazione attiva degli studenti/studentesse.
- Promuovere incontri e laboratori per studenti e studentesse dedicati all'Educazione Civica Digitale.
- Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/le studenti/studentesse.
- Organizzare laboratori di educazione alla sessualità e all'affettività, rivolti agli/le studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più eventi e/o dibattiti in momenti extra-scolastici, sui temi della diversità e sull'inclusione rivolti a genitori, studenti/studentesse e personale della scuola.
- Pianificare e realizzare progetti di peer-education - sui temi della sicurezza online - nella scuola.

Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso.**
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e

studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo:** è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/le studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online:** se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenni e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
- **Sexting:** nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di [Helpline 19696](#) e [Chat di Telefono Azzurro](#) per supporto ed emergenze;
- [Clicca e segnala di Telefono Azzurro](#) e [STOP-IT di Save the Children Italia](#) per

Firmato digitalmente da LAVIA Tiziana

segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

CASO A (SOSPETTO) - Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

CASO B (EVIDENZA) - Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure

5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- CASO A (SOSPETTO) - Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
- CASO B (EVIDENZA) - Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito [1.96.96](tel:1.96.96).

5.3. - Gli attori sul territorio

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il [Vademecum](#) di Generazioni Connesse "Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani" (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell'offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all'utilizzo di Internet può presentare.

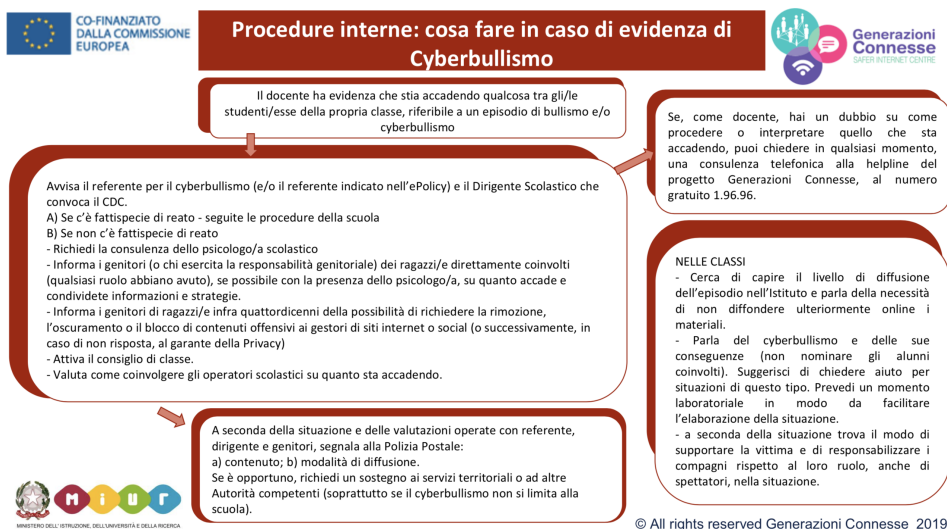
- **Comitato Regionale Unicef**: laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell'infanzia.

Firmato digitalmente da LAVIA Tiziana

- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni):** svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- **Ufficio Scolastico Regionale:** supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni:** accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- **Aziende Sanitarie Locali:** forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- **Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico:** segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- **Tribunale per i Minorenni:** segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

5.4. - Allegati con le procedure

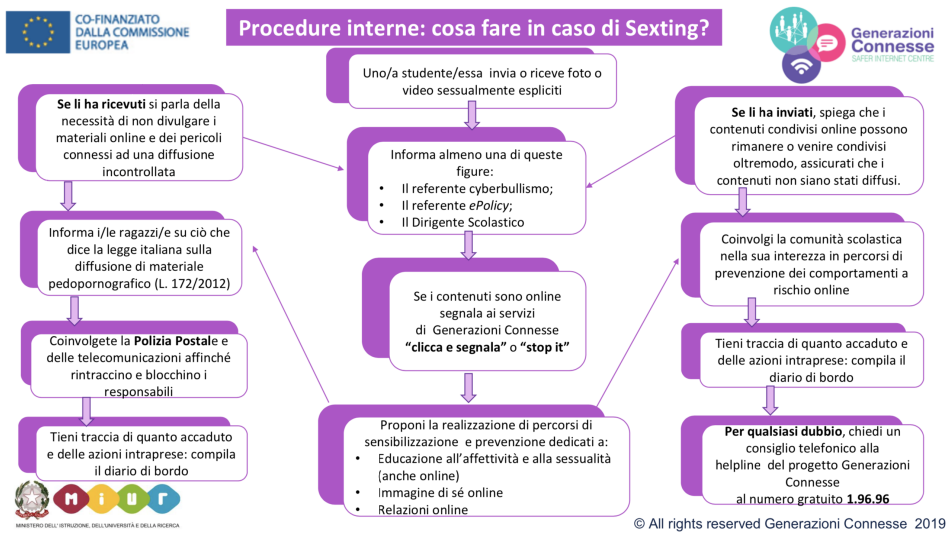
Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?



Firmato digitalmente da LAVIA Tiziana

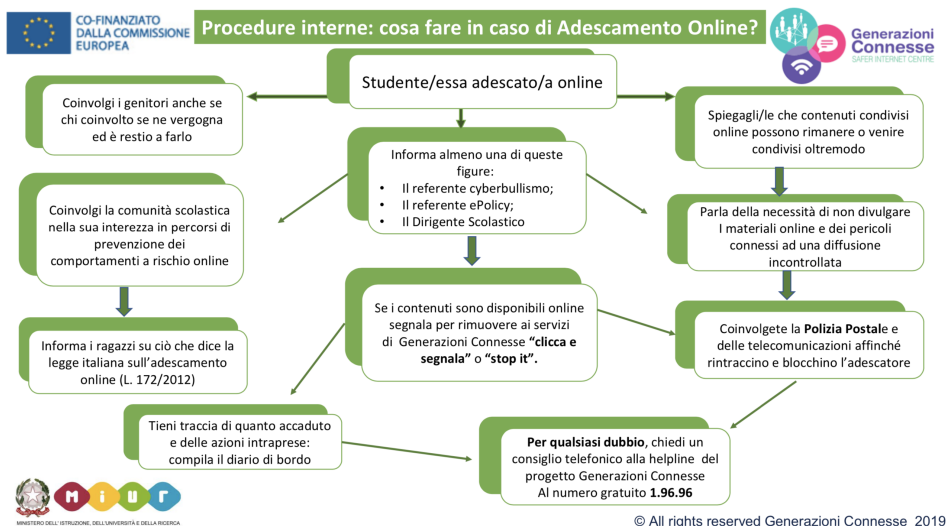


Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?

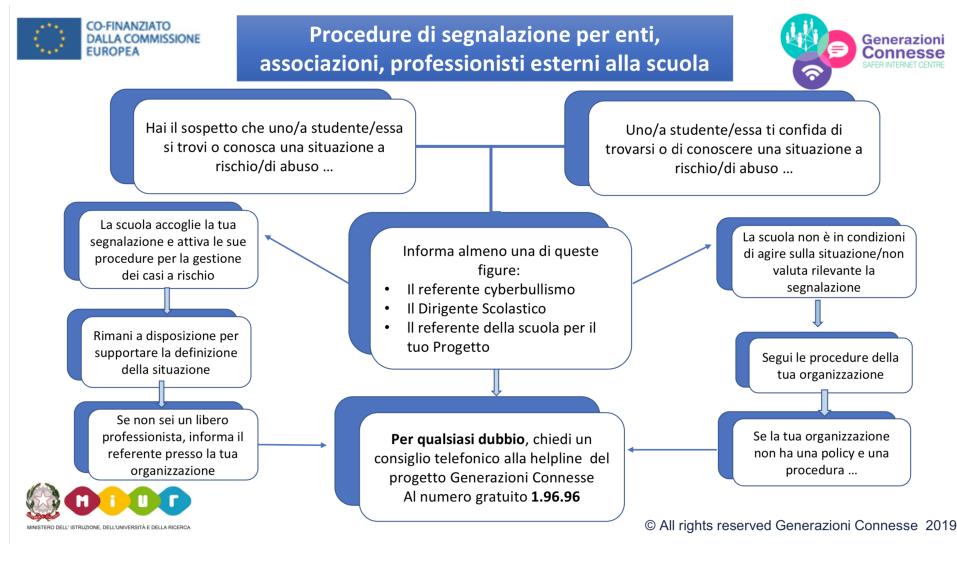


Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?

Firmato digitalmente da LAVIA Tiziana



Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



Altri allegati

- [Scheda di segnalazione](#)
- [Diario di bordo](#)
- [iGloss@ 1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online](#)
- [Elenco reati procedibili d'ufficio](#)

Firmato digitalmente da LAVIA Tiziana

Il nostro piano d'azioni

Non è prevista nessuna azione.

Firmato digitalmente da LAVIA Tiziana